

Genesi

28 ¹ Perciò Isacco chiamò Giacobbe, lo benedisse e gli diede quest'ordine: «Non devi prenderti in moglie una donna di queste parti. ² Va' dunque in Mesopotamia, alla casa di Betuel, tuo nonno materno, e prendi in moglie una ragazza di là, una figlia di Labano fratello di tua madre. ³ Dio onnipotente ti benedica, ti dia molti figli. Ti faccia essere il padre di una moltitudine di popoli. ⁴ Dio benedica te e i tuoi discendenti come benedisse Abramo, perché tu possieda questa terra dove ora abiti come straniero, la terra che Dio ha dato ad Abramo». ⁵ Così Isacco mandò Giacobbe in Mesopotamia. Egli andò da Labano, figlio di Betuel l'Arameo, fratello di Rebecca, la madre di Giacobbe ed Esaù. ⁶ Esaù sentì che Isacco aveva benedetto Giacobbe e lo aveva mandato in Mesopotamia perché si prendesse in moglie una donna di quelle parti. E udì anche che mentre lo benediceva Isacco gli aveva dato quest'ordine: «Non devi prenderti in moglie una Cananea». ⁷ Giacobbe aveva ubbidito ai suoi genitori ed era andato in Mesopotamia. ⁸ Così Esaù capì che le Cananee non piacevano a suo padre Isacco. ⁹ Allora si recò da Ismaele, un figlio di Abramo, e sposò suo figlia Macalàt, sorella di Nebaiòt, oltre alle mogli che già aveva. ¹⁰ Giacobbe partì da Bersabea e si avviò verso Carran. ¹¹ Capì in un posto dove passò la notte perché il sole era già tramontato. Lì prese una pietra, se la pose sotto il capo come guancia e si coricò. ¹² Fece un sogno: una scala poggiava a terra e la sua cima raggiungeva il cielo; su di essa salivano e scendevano angeli di Dio. ¹³ Il Signore gli stava dinanzi e gli diceva: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo e di Isacco. La terra sulla quale sei coricato, la darò a te e ai tuoi discendenti: ¹⁴ essi saranno innumerevoli, come i granelli di polvere della terra. Si estenderanno ovunque: a oriente e a occidente, a settentrione e a mezzogiorno; e per mezzo tuo e dei tuoi discendenti io benedirò tutti i popoli della

terra. ¹⁵ Io sono con te, ti proteggerò dovunque andrai, poi ti ricondurrò in questa terra. Non ti abbandonerò: compirò tutto quel che ti ho promesso». ¹⁶ Giacobbe si svegliò e disse: «Veramente in questo luogo c'è il Signore, e io non lo sapevo!».

¹⁷ Fu preso da spavento e disse: «Quant'è terribile questo luogo! Questa è certamente la casa di Dio! Questa è la porta del cielo!». ¹⁸ Il mattino seguente Giacobbe si alzò presto, prese la pietra che aveva usato come guancia, la drizzò in piedi e vi versò sopra dell'olio per consacrarla a Dio. ¹⁹ Chiamò quel posto Betel (Casa di Dio), mentre prima il suo nome era Luz. ²⁰ Giacobbe fece un voto. Disse: «Se Dio è con me e mi protegge in questo viaggio, se mi dà di che cibarmi e di che vestirmi ²¹ e io ritorno sano e salvo alla casa di mio padre, il Signore sarà il mio Dio. ²² Questa pietra sacra che io ho drizzato segnerà il luogo dove Dio è presente, e a lui senz'altro io offrirò la decima parte di tutto quel che mi darà».